

INVESTIRE Oltre quattromila 'idee' industriali registrate in 15 anni
Veronesi (Camera di Commercio): «Così restiamo competitivi»



BOOM DI BREVETTI EUROPEI, BOLOGNA AL SECONDO POSTO IN ITALIA

LA CAPITALE DEGLI INVENTORI

Bonzi e De Cupertinis alle pagine 2 e 3

Capitale degli 'inventori' Boom di brevetti europei sotto le Due Torri: quattromila in 15 anni

Le aziende della nostra città sono seconde solo a Milano, nei dati della Camera di commercio
Il presidente Veronesi: «Significa adottare oggi le migliori tecnologie, per difendersi domani»

Sarà il retaggio di Guglielmo Marconi (che, il prossimo anno, festeggia i 150 anni dalla nascita), ma Bologna si conferma capitale degli 'inventori'. Un termine forse improprio, ma che rende l'idea per l'altissimo numero di brevetti depositati in Europa negli ultimi 15 anni: ben 4.007, secondo l'analisi effettuata da Unioncamere-Dintec sulla base

di quelli pubblicati dall'European Patent Office (EPO). Se il 2021 aveva segnato una lieve battuta d'arresto, il 2022 è invece ripartito di slancio, con una crescita delle domande di brevetto bolognesi del +13,6%. Un numero che certifica la **grande vitalità** delle nostre aziende, una voglia di investire nella ricerca e nel miglioramento di nuovi pro-

dotti fondamentale per essere



Superficie 175 %

competitivi sul mercato continentale e globale.

Analizzando gli ultimi dati disponibili, nel solo 2022 i brevetti bolognesi depositati all'Epo sono stati 314 (quasi il 7% del 4.773 depositati a livello nazionale, e il 40% dei 783 regionali): nella top 10 a livello provinciale, Bologna è seconda dietro solo a Milano (largamente al primo posto, con 726 brevetti depositati nel 2022) e in linea con Torino (con 314 brevetti depositati in più in corso d'anno). E si conferma in prima posizione per numero di brevetti depositati ogni mille imprese attive: a Bologna sono 3,71, a fronte dei 2,33 raggiunti da Milano e di una media nazionale dello 0,93. A farla da padrone è il gruppo Coesia (che comprende la Gd), con 91 richieste di brevetto europeo, prima in Italia per distacco (segue Pirelli con 47).

«Siamo la città delle torri - osserva Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio di Bologna - e io credo che oggi depositare un brevetto sia analogo a quello che era la costruzione di torri nell'antichità. Perché brevettare significa adottare le migliori tecnologie disponibili og-

gi, per difendersi domani. Significa porsi l'obiettivo di guardare lontano e farlo da un posto protetto. Significa creare qualcosa di unico, bello e utile che possa durare nel tempo per risolvere problemi. Anche quando tutto cambia attorno a te». Molti di questi brevetti, lo si intuisce dall'iter che necessariamente hanno, sono frutto di un lavoro svolto durante la pandemia, «in un momento - continua Veronesi - in cui potevano spostarsi solo dei file, quando non era possibile fare prove in azienda. Sono il frutto di decisioni di imprenditori che hanno tenacemente investito quando il mondo era completamente bloccato: in quei giorni di paura e dolore hanno immaginato che futuro poteva esserci dopo».

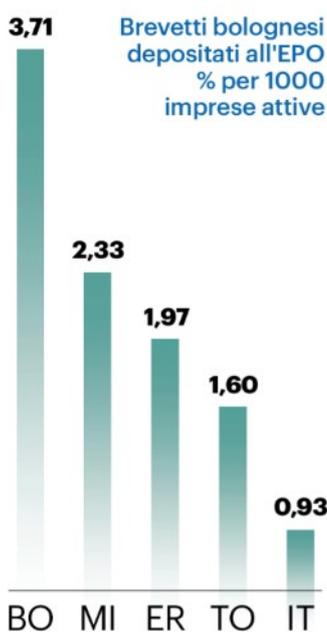
Un brevetto bolognese su tre nel 2022 è relativo alle Ket (Key enabling technologies: biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata), le tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti, nelle quali peraltro Bologna primeggia, con 106 domande sulle 985 depositate a livello nazionale, con una quota dell'11%. In par-

ticolare, 99 dei 314 brevetti depositati nel 2022 (il 31,4%) riguardano l'*advanced manufacturing*, l'insieme delle tecnologie che afferiscono al mondo dell'automazione industriale, dei robot e dell'intelligenza artificiale. Nove, infine, le domande di brevetto green depositate all'Epo, di cui 4 dedicate all'immagazzinamento dell'energia, il 3% delle 290 domande nazionali, e poco meno della metà di quelle depositate a livello regionale (21).

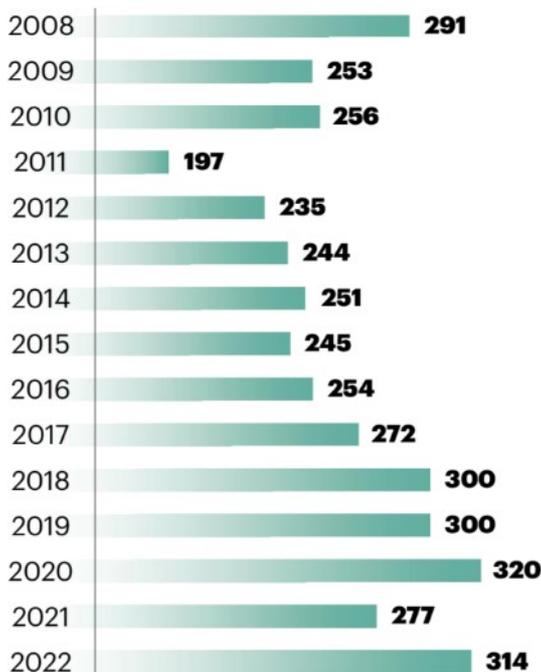
«È importante scegliere di investire in tecnologie abilitanti e green - osserva Veronesi - Significa che, ora, ci sono persone che stanno cavalcando le reti di supercalcolo, stanno immergendosi nell'intelligenza artificiale e creando sinergie mai finora immaginate grazie alla data valley collegata al Tecnopolo». Ovviamente, gli ostacoli non mancano, a iniziare dall'aumento dei tassi degli ultimi mesi, che minacciano, appunto, gli investimenti. «Ma occorre anche valorizzare chi in questo momento sta costruendo la strada per il nostro nuovo futuro. È per questo che il nostro mantra è attirare qui talenti e intelligenze», chiude Veronesi.

a.bo.

I numeri di un'eccellenza



Brevetti bolognesi depositati all'EPO



08865

Presente e passato

L'IMPRENDITRICE



Gruppo Coesia leader

Oltre 90 brevetti nel 2022

Spicca il risultato di Coesia (nella foto Isabella Seragnoli) che, è ai primi posti in graduatoria con 91 richieste di brevetto europeo

IL NOME TUTELARE



Guglielmo Marconi

Le celebrazioni del 2024

Inventore, imprenditore e politico, Guglielmo Marconi sarà celebrato a 150 anni dalla nascita

08865

Protagonisti del territorio

CEFLA



Gianmaria Balducci

Presidente di Cefla

«**La nostra** grow unit fu notata a una Fiera di Milano, e finì nel programma Masterchef. È stata una bella vetrina»

EKO-LOGICO



Fabia Fabbiani

Arti Grafiche Reggiani

«**Il primo** brevetto nel 2017, poi un altro nel 2020. E, poco fa, quello europeo»

Cefla

08865

08865

Il mini-orto in vetrina che ha conquistato anche Masterchef

Bologna si conferma un «territorio fertile» per la realizzazione di idee e il deposito di brevetti. A evidenziarlo è Gianmaria Balducci, presidente di Cefla, realtà imolese che da sempre punta su innovazione e tecnologia. E dove i riflettori continuano a mantenersi accesi e ben puntati su tre macro aree: la prima è il settore del *finishing* (verniciatura, decorazione e stampa digitale di legno, vetro, plastica e altri materiali), nel quale Cefla è leader mondiale. «Un comparto industriale dove contiamo 259 brevetti di proprietà intellettuale e 15 in design – conferma Balducci –, ma non l'unico. Un altro aspetto per noi rilevante è il Medical equipment, che spazia dalle poltrone per dentisti fino alla radiologia a tre e due dimensioni. In questo ambito, contiamo 333 brevetti attivi per proprietà intellettuale, 99 per il design. Sicuramente arriverà presto anche il centesimo».

Al totale si aggiunge poi l'engineering, con la progettazione, realizzazione e gestione di impianti tecnologici in ambito civile, industriale e nel settore

dell'energia, dove si contano altri due brevetti. Ma non è finita qui. Si aggiungono altri 58 brevetti di proprietà intellettuale e 6 di design per quanto riguarda il *'lighting'*: tra questi, emergono anche quelli legato alla futuristica *Grow unit* di Cefla, ossia «una vetrina che permette di avere il corretto spettro di luce e un sistema di irrigazione per conservare al meglio delle piantine microgreen: in altre parole, parliamo di piantine vegetali ancora a uno stato iniziale, ma che hanno delle proprietà nutritive molto importanti», spiega Balducci.

L'idea è riuscita ad arrivare anche in tv, per la precisione nel noto programma di cucina *'Masterchef'*: «È successo quasi per caso, quando è stata notata a una fiera a Milano – continua Balducci –. All'epoca era un'idea mai stata realizzata prima: insomma, un *unicum* nel suo genere». Ora, dopo qualche anno dalla sua creazione, «anche altri si sono cimentati in questa strada. Certo, è un'attività brevettuale fuori dai nostri *core business* storici, che sviluppano numeri più importanti, ma si differenzia per la sua curiosità». Brevetti su brevetti, insomma. Per un totale di 772, che si scorporano in 120 'brevetti design' e 652 'brevetti di proprietà intellettuale'.

g.d.c

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il colosso imolese
fa ricerca in svariati
settori di interesse**

Arti Grafiche Reggiani

08865

08865

Addio tappo in plastica L'astuccio diventa tutto in cartone

La rivoluzione in un astuccio. Non è fantasia, bensì Eco-Logiko, l'astuccio dotato di sistema apri chiudi e antieffrazione prodotto interamente in cartoncino, brevettato da Arti Grafiche Reggiani, storica azienda cartotecnica del bolognese (la sede è a Ozzano dell'Emilia) - con un'esperienza professionale di oltre 50 anni - il cui mercato di riferimento è composto da aziende alimentari, cosmetiche, vinicole, farmaceutiche e della detergenza.

Nel dettaglio, si tratta di un fustellato monomateriale realizzato su cartoncino biodegradabile, pensato per conservare alimenti come cibi surgelati ma anche cibi secchi (come pasta e biscotti) oppure i prodotti pet food o i detersivi in polvere: Eco-Logiko, infatti, non solo è resistente alle basse temperature del freezer, ma è anche rivestito internamente da un film compostabile che assicura la tenuta a grassi ed umidità.

Un esempio di sostenibilità, quindi, come confermano le scelte che caratterizzano il prodotto e che lo rendono, in tutto e per tutto, un 'amico' dell'ambiente. Proprio come sottolineato anche dall'Università di Bologna, che attraverso l'analisi del ciclo di vita di Eco-Logiko ha inoltre condotto uno studio ca-

pace di dimostrare gli impatti positivi del prodotto. «Innanzitutto, a essere eliminato è il tappo in plastica - spiega Fabia Fabbiani, di Arti Grafiche Reggiani - e questo consente inoltre di eliminare uno spessore ingombrante. Allo stesso tempo, quindi, si riesce così ad occupare meno posto e a caricarne di più sui camion di trasporto: in questo modo si produce anche meno Co2. Imballiamo meno, ed il prodotto è monomateriale e facile da riciclare. E grazie al suo sistema di chiusura si garantisce l'igiene e il prodotto all'interno».

Un'idea che è rimasta nel cassetto per anni, ma che al momento giusto è stata realizzata con grande entusiasmo. «Il primo brevetto? Nel 2017. Poi, nel 2020, un altro brevetto perfezionato. Ci è stato inoltre concesso da pochi giorni anche quello europeo - continua Fabbiani - Abbiamo investito sulla sostenibilità, e questo ha comportato una forte crescita».

g.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Abbiamo investito
sulla sostenibilità:
mossa che ha pagato**

08865

08865



**Il presidente della Camera di
Commercio, Valerio Veronesi**